

LAZIO
a pag. 5

AMAZON, FABRICA DI LAVORO O DI PRECARIETÀ?

CULTURA
a pag. 7

ECCO I DODICI CANDIDATI ALLA FINALE DEL PREMIO STREGA 2021

SANITÀ
a pag. 9

STUDIO ASTRAZENECA: «VACCINO EVITA OSPEDALIZZAZIONE NEL 100% CASI»

LAZIO
a pag. 11

RIFIUTI LAZIO, TOSINI DAL GIP: «CON LOZZA AMICIZIA, NON SIAMO AMANTI»

LIGURIA
a pag. 13

SCOPPIA LA GUERRA DEL VINO SOTTOMARINO: PORTOFINO DOC CONTRO CHAMPAGNE


Primo sciopero generale in Italia dei lavoratori di Amazon. I tanti precari che ogni giorno lavorano per farci arrivare i pacchi direttamente a casa hanno incrociato le braccia nel 75% dei casi, fanno sapere i sindacati, con punte del 90% in alcuni territori. Il commercio online, e quello del colosso statunitense in particolare, durante la pandemia ha registrato un boom senza precedenti. Eppure, sostengono i sindacati, "l'azienda ad oggi

si è sempre rifiutata di discutere con i sindacati la verifica dei turni, dei carichi e dei ritmi di lavoro imposti, la riduzione dell'orario di lavoro dei driver, la clausola sociale e la continuità occupazionale per tutti in caso di cambio appalto o cambio fornitore, la stabilizzazione dei tempi determinati e dei lavoratori interinali ed il rispetto delle normative sulla salute e la sicurezza". Ora i lavoratori attendono un segnale da parte dell'azienda, "in modo da non essere costretti a pro-

seguire la protesta". Ma il colosso delle spedizioni ha già fatto avere la sua versione: "Noi mettiamo al primo posto i nostri dipendenti e quelli dei fornitori terzi offrendo loro un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi tra i più alti del settore, benefit e ottime opportunità di crescita professionale". L'impressione, dunque, è di essere solo alla prima tappa di una lunga vertenza.

PACCHI FERMI



A man with glasses, wearing a dark suit, light blue shirt, and patterned tie, is speaking at a wooden podium. He is looking slightly to his left. Behind him are several flags: the Italian tricolor (green, white, red), the European Union flag (blue with yellow stars), and a blue flag with a white geometric pattern. In the background, there is a large painting depicting several men on horseback in historical attire. A white speech bubble with a drop shadow is overlaid on the lower part of the image, containing text. The logo 'DIRE oggi' is visible in the bottom center.

Indiscrezioni cattivelle, raccolte tra i Dem, riferiscono di una trattativa per trovare un'altra collocazione ai due capigruppo «dimissionati»



Prima prova di forza per il segretario Letta su donne capigruppo a Camera e Senato

di Nico Perrone

“C'è malumore tra i parlamentari, inutile nascondere, questa decisione del segretario Letta di cambiare i presidenti Marcucci e Delrio non si è capita bene”, spiega un esponente Dem. Domani i gruppi Pd di Camera e Senato sono convocati per decidere il da farsi, dopo la richiesta avanzata da Letta di nominare due nuovi Capi-gruppo donne. “Il segretario Letta non arretra” dicono dal partito, facendo capire che non si teme il braccio di ferro. Non tanto alla Camera, perché “il capogruppo Delrio non farà mai le barricate, lui si preoccupa sempre di mantenere l'unità” spiegano; ma al Senato la situazione non sarà del tutto tranquilla: “Il segretario non arretra? Beh, finora nemmeno Marcucci ha manifestato la volontà di presentarsi dimissionario, conoscendolo non mi pare proprio il tipo - replica un esponente vicino al capogruppo - domani sentiremo il segretario, poi vedremo chi avrà raccolto le firme come da statuto per candidarsi e l'assemblea del gruppo deciderà”. Ecco, questo riferimento alla raccolta di firme per sostenere la candidatura sarebbe una novità non proprio positiva visto che il più delle volte il capogruppo, che rappresenta tutti, è stato scelto per acclamazione come segno di unità. “La decisione del segretario -dice un altro Dem- non è stata assunta in modo chiaro: perché solo Delrio e Marcucci e non anche il capogruppo al Parlamento europeo che, guarda caso, è stato riconfermato in un battibaleno?”. In molti scommettono che, alla fine, la quadra si troverà e che non ci sarà bisogno di ‘spaccarsi’ votando sui candidati. Indiscrezioni cattivelle, raccolte tra i Dem, riferiscono di una trattativa per trovare un'altra collocazione ai due presidenti dimissionati, magari un incarico di Go-

verno lasciato libero, considerato che lo stesso Letta ha detto che i presidenti Delrio e Marcucci “hanno lavorato benissimo e potranno tornare utilissimi in altri ruoli”. Per quanto riguarda le donne in gara per diventare Capigruppo, alla Camera la partita è tra Debora Serracchiani e Marianna Madia; al Senato tra Roberta Pinotti e Simona Malpezzi. Bisognerà scegliere bene, una persona capace di ricomporre la frattura che si è determinata e con la necessaria grinta per i confronti in Aula con gli altri capigruppo, in particolare della Lega e di Fratelli d'Italia.

C'è pure un'altra questione, sollevata da Gianni Cuperlo, ex presidente del Pd, che sta creando dibattito tra i Dem. Riguarda la nomina nella nuova segreteria di Letta di Mauro Berruto “professionista di grandissimo valore che ha guidato la nazionale maschile di pallavolo... ma non è iscritto al Pd”. Di qui la domanda, nel momento in cui si afferma di voler coinvolgere in prima persona tutti i circoli e i militanti Dem, proprio per valorizzare questo impegno se non sia il caso di chiedere a Berruto di iscriversi.

Per quanto riguarda la politica nazionale, invece, il segretario Letta oggi è stato ricevuto dal premier Mario Draghi a Palazzo Chigi. Un'ora di faccia a faccia, cordiale e positivo, sulle urgenze del momento, dal rapporto con l'Unione europea al piano vaccinale, fino alle misure per rilanciare l'economia e gli aiuti ai colpiti dalla crisi, in stretto raccordo col Pd. In questo modo Letta continua a marcare il leader della Lega, Matteo Salvini, che ogni volta sottolinea la sua stretta colleganza col premier Draghi. Per il momento, tra i due litiganti, Giancarlo Giorgetti, ministro e numero 2 della Lega, gode.



amazon

“
Viaggio tra i lavoratori interinali
di Colleferro: “Siamo stati illusi”
”

Amazon, fabbrica di lavoro o di precarietà?

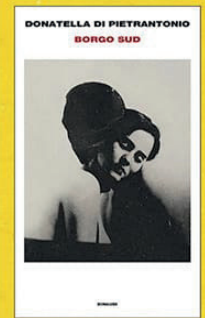
di Annalisa Ramundo

C'è chi parla di mille, chi di 2mila. Tra gli ex lavoratori interinali di Amazon Colferro non rinnovati e mandati a casa alla fine di dicembre le voci si rincorrono. Ad oggi, però, non sono state comunicate stime ufficiali sui contratti di somministrazione non prorogati nel neonato polo logistico costruito in tempi record nella cittadina in provincia di Roma. Tutto tace anche dall'Adecco, l'agenzia per il lavoro che si occupa delle selezioni e ha assunto il personale per il primo 'picco' del nuovo stabilimento, che non risponde alla richiesta dei numeri ufficiali inoltrata dall'agenzia di stampa Dire. Tra gli addetti ai lavori italiani del colosso di Seattle lo chiamano così, 'picco', il periodo che va da ottobre e dicembre, tra i prime day, il black friday e Natale, quando gli ordini dei consumatori online schizzano alle stelle sull'onda delle offerte, la febbre dei pacchetti sale e braccia e gambe devono moltiplicarsi in numeri e sforzi nella corsa alla consegna, in cui puntualità e affidabilità sono marchio di fabbrica. È soprattutto qui che entra in gioco l'esercito degli interinali della logistica, tra i 40mila dipendenti della multinazionale dell'e-commerce che oggi incro-

ciano le braccia nel primo sciopero nazionale dell'intera filiera. A Colferro, dove l'azienda ha annunciato la creazione 500 posti di lavoro indeterminato entro tre anni, il malcontento serpeggia tra quelli che a pochi mesi dall'apertura possono già considerarsi ex, assunti in piena pandemia per quattro settimane o poco più con la speranza che la società americana che col Covid ha visto triplicare i profitti rappresentasse un'opportunità di lavoro, flessibile sì, ma con una prospettiva di stabilizzazione in un futuro non troppo lontano. "Sono stato assunto nel magazzino Amazon di Colferro per il periodo che andava da novembre 2020 fino a pochi giorni prima della fine di dicembre", racconta all'agenzia Dire un ex interinale assunto come 'stower', mansione che consiste nello "stoccare negli scaffali i prodotti ricevuti per poi aspettare che i 'picker' vadano a prenderli per spedirli. "La cosa buffa è che non possiamo ripresentare la domanda per lavorare neanche in un altro stabilimento Amazon perché già risultiamo registrati e figurerebbe come un rinnovo", denuncia lo stower. "Adecco non ci può più contattare, soltanto Amazon potrà farlo se vorrà".



I DODICI CANDIDATI



LXXV
PREMIO
STREGA
2021

La selezione della cinquina sarà il 10 giugno, l'elezione sarà l'8 luglio, La presidente del Comitato direttivo Melania Mazzucco: "Libri pieni di sentimento di esclusione sociale e di rancore"

Ecco i dodici candidati alla finale del Premio Strega 2021

di Alessandro Melia

Ecco i dodici candidati finalisti al Premio Strega 2021:

Andrea Bajani, *Il libro delle case* (Feltrinelli); Edith Bruck, *Il pane perduto* (La nave di Teseo); Maria Grazia Calandrone, *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie); Giulia Caminito, *L'acqua del lago non è mai dolce* (Bompiani); Teresa Ciabatti, *Sembrava bellezza* (Mondadori); Donatella Di Pietrantonio, *Borgo Sud* (Einaudi); Lisa Ginzburg, *Cara pace* (Ponte alle Grazie); Giulio Mozzi, *Le ripetizioni* (Marsilio); Daniele Petruccioli, *La casa delle madri* (TerraRossa); Emanuele Trevi, *Due vite* (Neri Pozza); Alice Urciuolo, *Adorazione* (66thand2nd); Roberto Venturini, *L'anno che a Roma fu due volte Natale* (SEM)

A giugno gli autori candidati saranno ospiti di festival e manifestazioni culturali in tutta Italia. La prima votazione, che selezionerà la cinquina dei finalisti, si terrà giovedì 10 giugno, mentre l'elezione del vincitore si svolgerà giovedì 8 luglio.

"Nell'anno del confinamento nelle mura domestiche o nelle mura metaforiche dei nostri confini nazionali, è certo una coincidenza non casuale che tra i titoli selezionati ci siano storie domestiche nelle quali la casa, abitata, posseduta, perduta, occupata, infestata di

oggetti, diventa personaggio". Lo ha detto la presidente del Comitato direttivo, Melania Mazzucco, annunciando i dodici candidati finalisti al Premio Strega 2021. "Il sentimento dell'esclusione sociale e del rancore incendia alcuni di questi libri- ha aggiunto Mazzucco-. Sono storie di testimonianza, di vita vissuta o prossima. Sono storie di famiglie, dominano le figure delle madri, spesso anaffettive, furiosamente antagoniste, e delle sorelle, mentre i padri sono quasi assenti, sgraditi, superflui o silenziati. Sono storie di bambine senza infanzia, adolescenti solitarie o emarginate".

Gli autori prescelti "rappresentano più generazioni, con un'escursione anagrafica agli estremi di ben sessantatré anni- ha concluso Mazzucco- Nella maggioranza però sono nati negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta". I libri in gara concorreranno all'ottava edizione del Premio Strega Giovani e saranno letti e votati da una giuria composta da 600 studenti provenienti da scuole secondarie superiori in Italia e all'estero. Il romanzo 'Le ripetizioni' di Giulio Mozzi (Marsilio) non concorrerà al Premio Strega Giovani perché i suoi contenuti sono ritenuti adatti solo agli adulti.





“Il vaccino può essere conservato, trasportato e manipolato in condizioni refrigerate normali per almeno sei mesi e somministrato senza la necessità di preparazione all'interno delle strutture sanitarie”

Studio AstraZeneca: "Vaccino evita ospedalizzazione nel 100% casi"

di Michela Coluzzi

Negli Stati Uniti, la terza fase dei test condotti da AstraZeneca sul vaccino anti-covid AZD1222 ha dimostrato un'efficacia del siero del 79% nel prevenire il Covid-19 e del 100% nel prevenire l'evoluzione più severa della malattia e l'ospedalizzazione. L'analisi clinica "condotta per valutare l'efficacia e la sicurezza del siero", fa sapere l'azienda, "ha coinvolto 32.449 partecipanti, registrando 141 casi sintomatici di Covid-19". "L'efficacia del vaccino - si legge ancora - è risultata coerente per etnia ed età. In particolare, nei partecipanti di età pari o superiore a 65 anni, l'efficacia del vaccino è stata dell'80%. Il vaccino è stato ben tollerato e il Comitato indipendente per il monitoraggio della sicurezza dei dati (Dsmb) non ha identificato problemi di sicurezza relativi al vaccino. Il Dsmb ha condotto una revisione specifica degli eventi trombotici e della trombosi del seno venoso cerebrale (Cvst) con l'assistenza di un neurologo indipendente. Il Dsmb non ha riscontrato un aumento del rischio di trombosi o eventi caratterizzati da trombosi tra i 21.583 partecipanti che hanno ricevuto almeno una dose del vaccino". La ricerca specifica per il seno venoso cerebrale non ha trovato

eventi in questo studio. Ann Falsey, professore di Medicina alla University of Rochester School of Medicine, tra i coordinatori dello studio, ha dichiarato: "Questi risultati riconfermano i risultati precedenti osservati negli studi condotti sul siero Azd1222 in tutti gli adulti, ma è entusiasmante vedere per la prima volta risultati simili nelle persone di età superiore ai 65 anni. Questa analisi convalida il vaccino AstraZeneca Covid-19 come un'opzione di vaccinazione aggiuntiva necessaria, offrendo la certezza che gli adulti di tutte le età possono beneficiare della protezione contro il virus". Mene Pangalos, vicepresidente esecutivo del BioPharmaceuticals R&D, ha dichiarato: "Questi risultati si aggiungono al crescente corpus di prove che dimostrano che questo vaccino è ben tollerato e altamente efficace contro tutte le gravità del Covid-19 e in tutte le fasce d'età. Siamo fiduciosi che questo vaccino possa svolgere un ruolo importante nella protezione di milioni di persone in tutto il mondo da questo virus letale. Ci stiamo preparando a presentare questi risultati alla Food and Drug Administration degli Stati Uniti e per il lancio di milioni di dosi in tutta l'America".





Oggi l'interrogatorio di garanzia della direttrice dell'area rifiuti della Regione Lazio agli arresti domiciliari per le vicende della discarica di Monte Carnevale e di quelle di Roccasecca e Civitavecchia, tutte in capo a Valter Lozza

Rifiuti Lazio, Tosini dal Gip: "Con Lozza amicizia, non siamo amanti"

di Marco Tribuzi

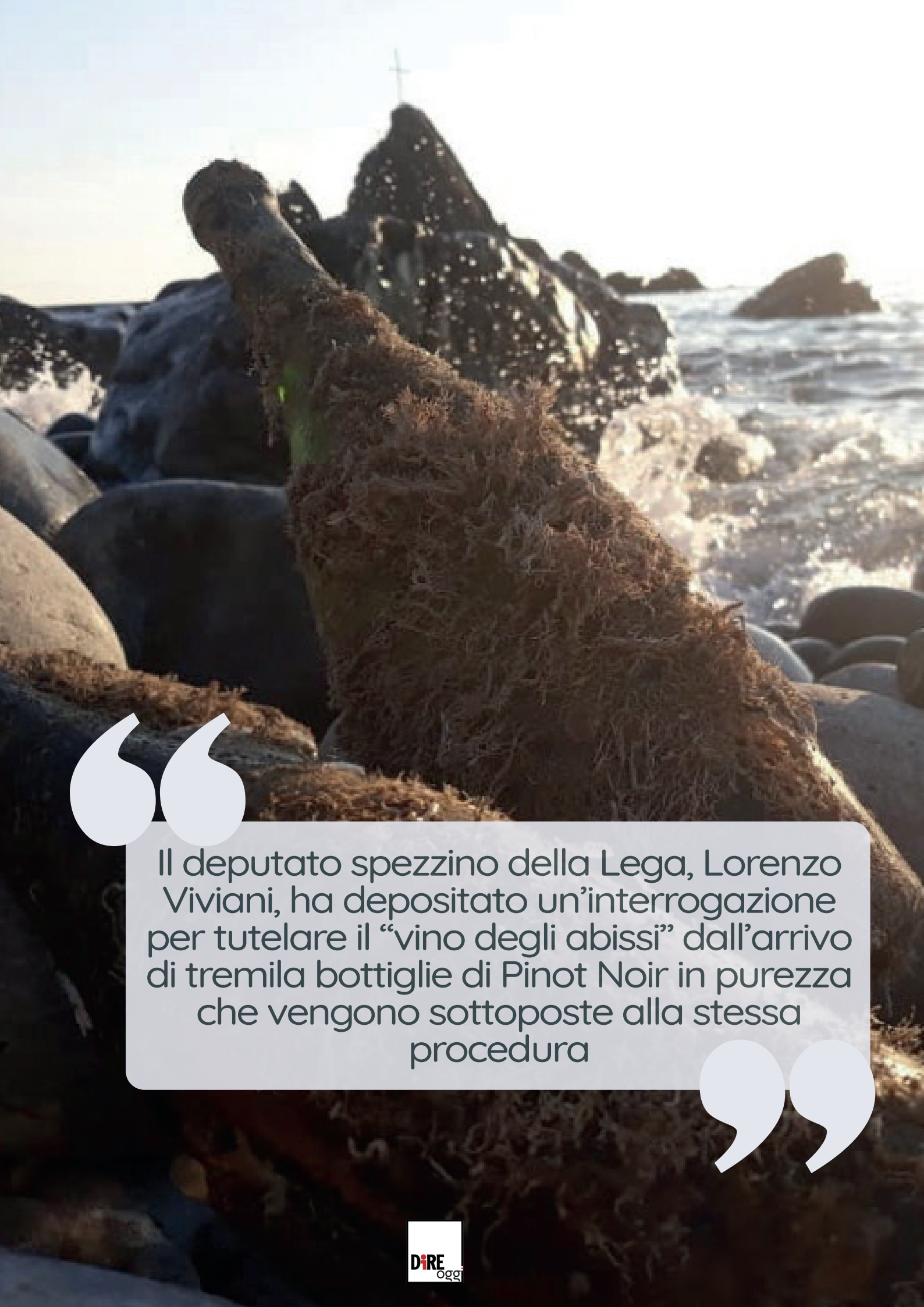
I rapporti personali con l'imprenditore laziale dei rifiuti, Valter Lozza, la scelta della ex cava di Monte Carnevale come futura discarica di Roma e quella di utilizzare una procedura semplificata per una parte di un progetto che complessivamente riguardava 1.800.000 metri cubi, evitando così inizialmente l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del sito. Nessuno accenno, invece, ad eventuali responsabilità politiche. Si è snodato su questi temi l'interrogatorio di garanzia (durato circa un'ora e mezza), davanti alla Gip Annalisa Marzano, di Flaminia Tosini, direttrice dell'area rifiuti della Regione Lazio (sospesa dal servizio), agli arresti domiciliari da martedì per corruzione, concussione e turbata libertà di procedimento di scelta del contraente, nell'ambito di un'indagine della Procura di Roma che riguarda le vicende della discarica di Monte Carnevale e di quelle di Roccasecca e Civitavecchia, tutte in capo a Valter Lozza.

"Abbiamo risposto alle contestazioni e dato le nostre spiegazioni che possono più o meno convincere gli inquirenti- ha spiegato il legale Marco Valerio Mazzatosta- Sono stati respinti gli addebiti ed è stata data una

qualificazione diversa sul rapporto che sostenevano ci fosse tra la mia assistita che ha 52 anni e Valter Lozza che ne ha 75. Ci poteva essere un'amicizia, che non ha negato, e un'intimità ma in senso ampio non certo di natura sessuale. Non c'era una relazione di amore ma tra persone che potevano avere un'affinità. E questo secondo noi non ha assolutamente non ha influenzato le scelte della Tosini". Quanto ai regali fatti da Lozza alla Tosini, che secondo gli inquirenti ha concretizzato il reato di corruzione, "ci sono stati degli scambi di regali da entrambe le parti- ha continuato il legale- Anche lei ha fatto regali a Lozza, ad esempio una tuta da sci perché lui sciava, piuttosto che un cannocchiale perché era un appassionato di astronomia. Insomma, un'amicizia tra due soggetti che potevano anche incontrarsi per lavoro ma che non scandalizza nessuno".

Sulla decisione di non sottoporre a valutazione di impatto ambientale l'intero progetto della discarica di Monte Carnevale, Tosini ha spiegato che "c'era l'emergenza ed era necessario trovare una discarica e iniziare da qualche parte per evitare l'immondizia in strada", ha raccontato Mazzatosta.





“

Il deputato spezzino della Lega, Lorenzo Viviani, ha depositato un'interrogazione per tutelare il “vino degli abissi” dall'arrivo di tremila bottiglie di Pinot Noir in purezza che vengono sottoposte alla stessa procedura

”

Scoppia la guerra del vino sottomarino, Portofino doc contro champagne

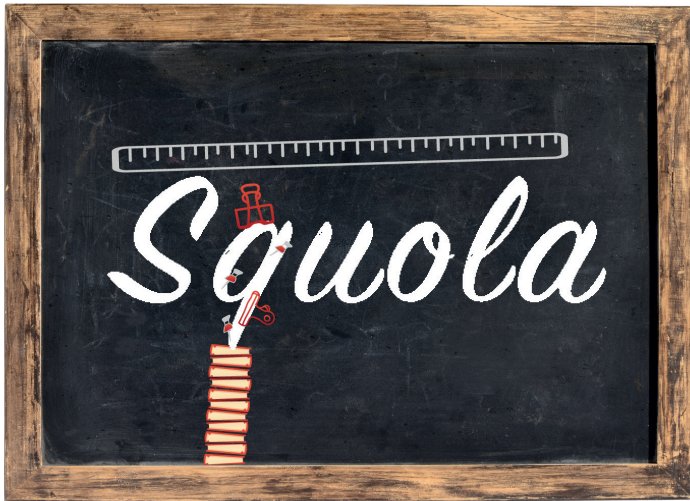
di Simone D'Ambrosio

La guerra del vino sottomarino approda nelle aule della Camera. Il deputato spezzino della Lega, Lorenzo Viviani, ha depositato in commissione Politiche agricole, un'interrogazione firmata anche da altri otto parlamentari del Carroccio, tra cui il commissario ligure Edoardo Rixi, per tutelare il "vino degli abissi" Portofino doc, uno spumante metodo classico prodotto dall'azienda agricola Bisson di Sestri Levante con affinamento in bottiglia sul fondo del Mare Ligure, a 60 metri di profondità, nel parco marino di Portofino. Da un po' di tempo, infatti, denuncia il leghista, "in Italia sono arrivate, da un terroir unico della Cote de Bar Francese, tremila bottiglie numerate di champagne vitigno Principe del Pinot Noir in purezza" che verrebbero sottoposte alla stessa procedura.

Il problema è che sull'etichetta del vino francese compare la scritta "Portofino", che per il deputato potrebbe indurre ingannevolmente il consumatore a ritenere che si tratti di "Portofino doc", quando invece "il vino, seppur rinomato, non ha nulla a che fare con il nostro territorio, visto che viene interamente vinificato in Francia". Gli inter-

roganti, facendo proprie le preoccupazioni di Coldiretti e dei produttori locali, chiedono al ministro Stefano Patuanelli se è a conoscenza della situazione e che cosa intenda fare per tutelare la particolare produzione ligure. Anche perché, secondo i parlamentari, il vino francese potrebbe presentare una serie di altre problematiche: il tappo originario in sughero, nelle bottiglie immerse a una profondità di 52 metri, potrebbe subire alterazioni e carenze di ermeticità, così come la gabbietta di fil di ferro sarebbe a rischio ruggine. Anche se il tappo è rivestito da una capsula gommosa, i leghisti spiegano che "l'acqua marina potrebbe comunque penetrare all'interno ed è quindi facilmente ipotizzabile che lo champagne sia a forte rischio di salubrità dovuta a possibili infiltrazioni". I deputati, infine, sottolineano che "la tracciabilità del prodotto francese non è assicurata perché è sconosciuto il modo con cui queste bottiglie sono giunte nell'area marina protetta di Portofino, essendo prive di un'etichetta originale, che invece viene applicata solo al momento della commercializzazione, pur indicando l'origine francese del vino".





All'istituto Galilei di Crema si studia la storia dell'inno d'Italia e la Costituzione della Repubblica

di Martina Mazzeo

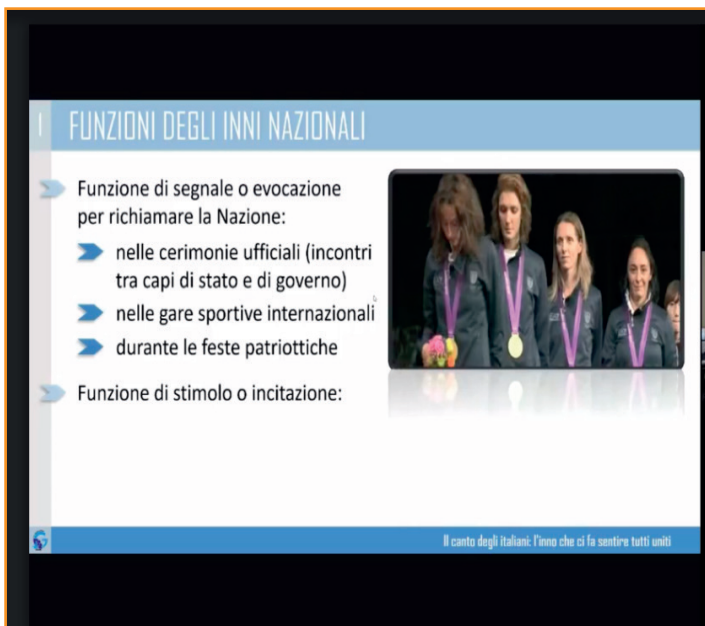
Un viaggio virtuale alla scoperta dell'inno d'Italia. Lo hanno fatto gli studenti e le studentesse dell'istituto superiore 'Galilei' di Crema, accompagnati da Luca Sorini, già docente di fisica dell'istituto con la passione per la musica. I ragazzi e le ragazze sono impegnati nel progetto 'Conosci, vivi e diffondi la Costituzione', realizzato dalla scuola in collaborazione con l'agenzia di stampa Dire.

Si inserisce quindi in questa cornice l'incontro sul "canto degli italiani", per citare l'ingiustamente dimenticato musicista Michele Novaro che compose la musica dell'inno insieme a Goffredo Mameli e che così battezzò il brano nell'autunno del 1847. Sorini ha guidato il giovane pubblico a conoscere le caratteristiche e le funzioni degli inni nazionali, la genesi dell'inno di Mameli e la storia degli inni nazionali italiani, un'analisi del testo e della sua musica, infine il legame tra l'inno italiano e la Costituzione repubblicana.

"L'inno, come la bandiera, è un simbolo nazionale, si lega alle vicende storiche di un paese e ci fa sentire tutti uniti- ha spiegato Sorini- Il canto, infatti, è la forma più bella per esprimere l'unità tra persone. Non dimentichiamo poi che gli autori del nostro inno erano due giovani patrioti che provavano uno sconfinato amore per la propria patria, patria per cui hanno combattuto perché era disunita. L'inno è lo specchio della nazione".

Ma qual è il legame tra l'inno di Mameli e Novaro e la Costituzione repubblicana? Nonostante le due opere risalgano a periodi storici lontani secondo Sorini "il canto degli italiani" è un "inno repubblicano, che rappresenta il popolo" ed è quindi perfettamente in linea con l'articolo 11 della Carta:

"È un inno che non esalta la guerra ma l'unità- prosegue Sorini- il patriottismo è una battaglia che viene dal cuore e non dalla volontà di contrastare altre nazioni". Ma il legame si esprime anche nel loro "spirito giovanile: i patrioti e gli stessi padri costituenti erano giovani, con un grandissimo amore per la propria patria, disposti a dare tutto per essa, anche la propria vita".



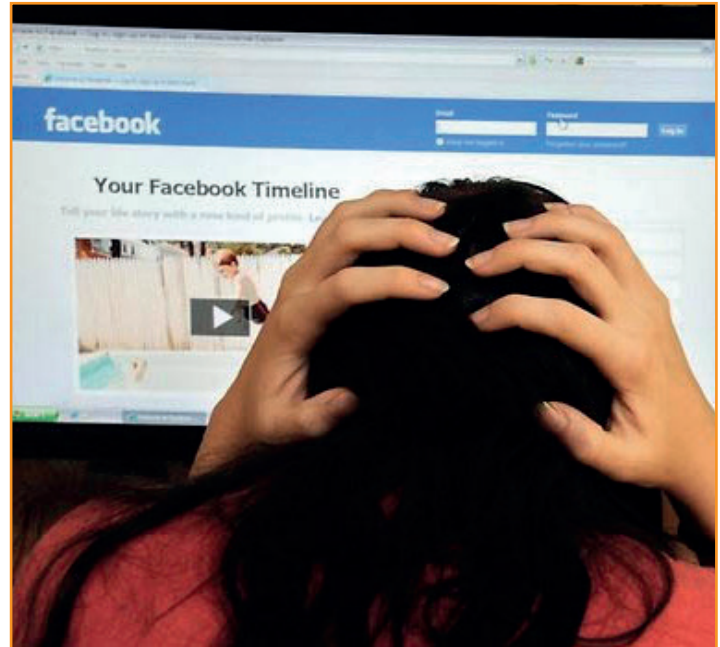
'Insieme Online', all'istituto Pomilio di Chieti gli incontri sui rischi della rete: violenza, bullismo e cyberbullismo

di Alberta Testa

“A volte non siamo consapevoli dei comportamenti online che possono danneggiare l'altro. Ci sono rischi che spesso non conosciamo. Prima di questo corso se qualcuno mi avesse accusato di sexting probabilmente avrei pensato di non aver fatto nulla nonostante avessi effettivamente adottato quel tipo di comportamento”. Così uno studente dell'Istituto di Istruzione Superiore 'Umberto Pomilio' di Chieti riassume il percorso intrapreso grazie al progetto 'Insieme Online' - promosso dalla scuola in collaborazione con direziovanini.it - volto alla promozione di un corretto utilizzo della rete con una particolare attenzione alla prevenzione di episodi di violenza, bullismo e cyberbullismo.

Temi su cui la dirigente scolastica dell'Istituto, Anna Maria Giusti, prova da sempre a coinvolgere gli studenti. Ospite dell'ultimo incontro è la psicologa e psicoterapeuta Giada Fiorentini, dell'università di Firenze in rappresentanza del Safer Internet Centre italiano 'Generazioni connesse' - che ha ricordato ai ragazzi del corso come l'uso dei social e “la presenza di uno schermo tra noi e l'altro creino spesso distanza emotiva, rendendo più difficile l'empatia”.

Sul punto interviene uno studente, affermando che “il messaggio non ha 'carattere'. Spesso si fraintendono le intenzioni. È meglio una telefonata o un messaggio vocale”. Il dibattito e il confronto si sposta anche su temi che riguardano i rischi delle sfide social, le cosiddette 'challenge', una questione che ha coinvolto molto gli studenti del 'Pomilio': “si tratta di cose che succedono spesso. Da piccole stupidaggini purtroppo ci si rimette la vita” afferma uno studente. Gli studenti saranno ora chiamati a produrre dei contenuti sui temi affrontati. Se ancora non hanno deciso quale taglio o impronta dare alle loro produzioni, su una cosa gli studenti sono d'accordo: parleranno di quanto appreso anche con i loro coetanei e con le loro famiglie.



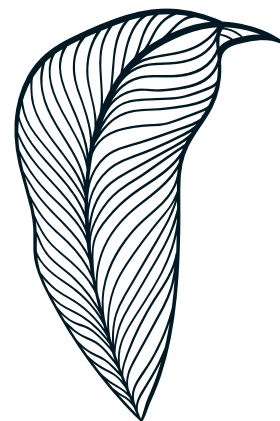
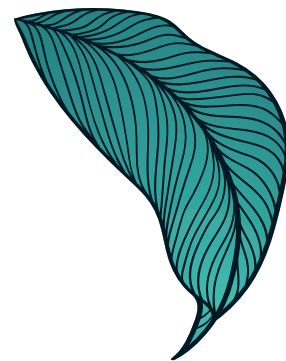
Voci italiane di solidarietà per le donne turche dopo l'uscita del Paese dalla Convenzione di Istanbul

di Redazione

Un coro unanime di proteste dal mondo delle associazioni e ong impegnate nel contrasto alla violenza di genere, ma anche tante voci istituzionali di condanna in merito alla decisione presa da Erdogan di ritirare la Turchia dalla Convenzione di Istanbul.

"Il 'ritiro' della Turchia dalla Convenzione di Istanbul conferma la preoccupazione sentita da tempo da tutte le donne impegnate contro la violenza alle donne", ha dichiarato Marcella Pirrone, avvocatessa di D.i.Re e presidente di WAVE, Women Against Violence Europe. "Per un'Europa che si professa garante dei diritti umani per tutte le persone, che riconosce la necessità di tutela dei diritti umani delle donne e loro figli/ie vittime di violenza e' inaccettabile che alcuni Stati possano ritrattare questi diritti e impegni contro il problema della violenza contro le donne e di genere che peraltro ha visto incrementata la sua gravità a causa della crisi del Covid19", ha aggiunto.

"Di fronte a questo atto ultraconservatore le donne turche si sono subito mobilitate. Noi siamo con voi sorelle" ha scritto in un post su Facebook la fondazione Pangea-Rete Reama. "Una notizia che ci lascia davvero sgomenti, e' una di quelle che non avremmo mai voluto sentire", ha detto Valeria Valente, presidente della Commissione di inchiesta del Senato sul Femminicidio e la violenza di genere. La senatrice Donatella Conzatti ha parlato di "drammatico passo indietro". E numerose oltre le voci di preoccupazione e di solidarietà. Dal mondo delle associazioni impegnate in ambito nazionale per la tutela di donne e minori dalla violenza domestica c'è chi ha posto l'accento su quanto la Convenzione di Istanbul sia quasi sempre disattesa e non applicata nelle aule di giustizia italiane. "Continueremo a batterci per la convenzione di Istanbul. Non si firmano le Convenzioni internazionali per averle solo 'sulla carta'. Ogni Convenzione che riguarda i diritti umani arriva con la storia del prezzo pagato e delle battaglie fatte per ottenerla", ha ricordato in una nota la Commissione donne dell'Associazione per i diritti umani della Turchia.



Si chiama vNOTES la nuova tecnica chirurgica per interventi ginecologici. Importata dal Belgio, Pisa è uno dei pochi centri al mondo a praticarla

di Redazione

Si chiama vNOTES (vaginal natural orifice transluminal endoscopic surgery), la tecnica chirurgica innovativa importata dal Belgio, che permette di eseguire interventi laparoscopici senza incisioni sull'addome. E' indicata per interventi come l'asportazione dell'utero e degli annessi, oncologici e procedure ricostruttive del pavimento pelvico. La vNOTES permette di intervenire su organi pelvici con strumenti laparoscopici attraverso un'incisione sul fondo

della vagina. E' stata sviluppata con successo nell'Unita' operativa di Ginecologia e ostetricia 1 universitaria dell'AouP, diretta da Tommaso Simoncini e l'ospedale di Pisa è quindi ad oggi tra i pochi centri al mondo a praticarla. Lo specialista l'ha importata dal Belgio, dove e' stata sviluppata dal Jan Baekelandt e, in collaborazione con il gruppo dell'Unita' operativa Anestesia e rianimazione materno-infantile/S.Chiera, ha sviluppato protocolli anestesologici specifici ed eseguito con

successo una decina di interventi negli ultimi mesi. La classica chirurgia transvaginale ha limiti rilevanti per la difficoltà di visione e la ristrettezza del campo chirurgico. Oltre al vantaggio estetico legato all'assenza di cicatrici addominali, la tecnica vNOTES consente di ridurre il dolore post-chirurgico e nella maggioranza dei casi consente le dimissioni nel pomeriggio stesso anche per isterectomie complesse che possono quindi essere trattate in regime di Day Hospital.



